

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	“Per fare un albero ...”	
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila		
2.1	Denominazione dell'ente	ASSOCIAZIONE AGAPE ODV	
2.2	Codice fiscale	91016710021	
2.3	Sede legale	Borgosesia (VC) Via Marconi, 1	
2.4	Sede operativa	Borgosesia (VC) Via Marconi, 1	
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Alberto Regis Milano	
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Monica Lavezzo	
2.7	Indirizzo mail referente di progetto		
2.8	N telefono referente di progetto		
2.9	Pec	agape.onlus.borgosesia@pec.it	
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2010	
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscrizione al RUNTS del 26/10/2022 al n. 61235	

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☐	Territorio semi montano e montano. ☒
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Borgosesia Comuni dell'Unione Montana della Valsesia (Varallo, Quarona)	

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	/
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	13
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	En.A.I.P. Piemonte ETS (sede legale nel Comune di Torino, cap 10147, Via Del Ridotto n. 5; codice fiscale: 975025400) Parrocchia di Borgosesia (sede legale nel Comune di Borgosesia, cap 13011, Via Sorelle Calderini n. 9; codice fiscale 91004690029) Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret (sede legale nel Comune di Roma, Via Trionfale n. 130; codice fiscale: 003726500289) Villa Rolandi ODV (sede legale: Comune di Quarona, cap 13017, Via Lanzio n. 1; codice fiscale: 91013760029) Croce Rossa – Comitato di Borgosesia (sede legale nel Comune di Borgosesia, cap 13011, Via G. B. Della Bianca n. 26/28; codice fiscale: 02556350029) Centro Studi e Documentazione Giovanni Turcotti (sede legale nel Comune di Borgosesia, cap 13011, Alberto Giordano n. 1; codice fiscale: 91016820028) Lions Club Valsesia (sede legale nel Comune di Quarona, cap 13017, Piazza della Libertà n. 19; codice fiscale: 82005770027) Fondazione Valsesia Onlus (sede legale nel Comune di Borgosesia, cap 13011, Via Sesone n. 10; codice fiscale: 91020150024)	
Enti pubblici	Comune di Borgosesia (sede legale nel Comune di Borgosesia, cap 13011, Piazza Martiri n. 1; codice fiscale: 00210430021) Unione Montana dei Comuni della Valsesia (sede legale nel Comune di Varallo, cap 13019, Corso Roma n. 35; codice fiscale: 82003830021) Comune di Quarona (sede legale nel Comune di Quarona, cap 13017, Via Luigi Zignone n. 24; codice fiscale: 00202120028)	

Enti profit	Formont (Società privata accreditata) (sede legale: Comune di Venaria Reale, cap 10078, Viale Carlo Emanuele II n. 256; codice fiscale: 96007190018)
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Territoriale per il Volontariato ETS Vercelli-Biella (sede legale nel Comune di Biella, cap 13900, Via Orfanotrofio n. 16; codice fiscale: 90037610020)

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale	
2° scelta: h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate e disagiate	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
Le attività proposte al finanziamento da Agape sono ai sensi della lettera a) dell'art 5 del D.Lgs 117/2017. Qui di seguito un estratto dello Statuto di Agape ODV (art. 3, comma2): "• promuovere azioni di accoglienza e di supporto dell'individuo e della famiglia, mediante la creazione e/o lo sviluppo di idonei centri o case di accoglienza e comunità educative, variamente strutturate, rivolte a persone di ambo i sessi che, per cause diverse (quali - a titolo meramente indicativo - situazioni di violenza, non solo domestica, separazioni, emergenza abitativa, prostituzione, disagio sociale o psicologico, ecc.) vengono a trovarsi in difficoltà e sono bisognose di aiuto tempestivo ed adeguato; • svolgere interventi di aiuto, di sostegno e di promozione della persona, progettati individualmente, affinché le persone accolte nelle strutture di cui al comma che precede, possano trovare condizioni umane ed ambientali che favoriscano la loro piena realizzazione e la possibilità di vivere con dignità, svilupparsi, affermarsi e recuperare l'autostima e la fiducia negli altri, mediante attività di recupero e di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno; • indicare agli Enti Pubblici e Privati interessati alle scelte socio-politico-assistenziali, soluzioni e progetti di risposta ai bisogni delle persone in difficoltà, individuati e sperimentati in proprio; • contribuire a sensibilizzare i singoli, la comunità, l'opinione pubblica sul problema delle persone in stato di bisogno; • dare ampio spazio nei Centri e nelle Comunità di accoglienza al volontariato di persone opportunamente formate che, rette da serie motivazioni, donino a chi ne ha bisogno capacità, tempo e mezzi; • collaborare con le Amministrazioni pubbliche anche attraverso la stipulazione di convenzioni con le altre realtà ecclesiali, civili, associative che, sul territorio, perseguono, nelle forme e nei modi loro propri, il fine di sostenere le persone in difficoltà."	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	L'Associazione di Volontariato "Agape ODV" si è costituita nel 2010 e "si prefigge lo scopo di offrire un servizio aperto alle comunità, non solo locali, ma anche esterne al territorio in cui opera; in particolare, a fronte del permanere di condizioni che causano in alcune persone l'insorgere di situazioni esistenziali difficili, dalle quali conseguono il disadattamento socio-psicologico e l'emarginazione, l'Associazione si propone di contribuire affinché le persone che vivono una di tali situazioni ed alle quali si rivolge l'attività dell'ODV, possa superare i momenti di difficoltà, vivere con dignità, svilupparsi, affermarsi e credere in sé stessa e negli altri, mediante azioni fondate sullo spirito del servizio, dell'accoglienza e della condivisione disinteressati." L'Associazione gestisce la Casa di accoglienza "Giovanna Antida", sita in Borgosesia (VC). Questa offre alloggio e protezione a donne vittime di violenza, con o senza figli minori, o che si trovano in condizioni di grave difficoltà. La Casa, aperta nel 2014, dispone di due piani di un ex albergo e ha un'estensione di 650 mq. L'immobile è di proprietà del Comune di Borgosesia che l'ha concesso all'Associazione a titolo gratuito quarantennale; l'Associazione ha sostenuto tutti i costi della ristrutturazione grazie al supporto e al contributo dell'Opera San Francesco per i poveri di Milano, delle suore della Congregazione "Santa Giovanna Antida" e della Caritas diocesana. La capienza è di 14 posti (di cui 2 per il pronto intervento) e personale qualificato è presente sulle 24 ore, per 365 giorni l'anno. Dal 2014, anno di apertura della Casa, le accoglienze complessive di donne e minori, spesso vittime di violenza assistita, sono state 156, sia in pronto intervento, in attesa di destinazione stabile o sicura, sia in accoglienze più lunghe con progettazione condivisa con i Servizi sociali territoriali. L'Associazione è stata in convenzione con l'organizzazione "Liberazione e Speranza per le vittime della tratta" e ha partecipato nel 2018/2019 al Tavolo anti-violenza del Comune di Vercelli. Attualmente ha in essere convenzioni con l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, i Comuni di Milano e Palermo e accreditamenti con i Comuni di Torino e Novara. Per i figli delle ospiti della Casa di accoglienza, qualora possibile, si utilizzano i servizi di assistenza prima infanzia del territorio (Borgosesia e Comuni limitrofi), ma questi spesso non sono disponibili per scarsità di posti. I minori in età scolare frequentano le scuole del territorio. L'Associazione collabora in modo continuativo per la realizzazione dei suoi progetti con il Comune di Borgosesia, con il Centro Antiviolenza C.I.S.A.S. di Santhià, con la Croce Rossa di Borgosesia, con diverse ODV del territorio Valsesia-Valsessera, con le scuole (ospita ogni anno per i PCTO 3/4 studenti dell'Istituto superiore "G. Ferrari" di Borgosesia che frequentano il Liceo delle Scienze Umane, e ha ospitato 3 studentesse dell'Enaip per i "Percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari"), con l'Oratorio di Borgosesia e i gruppi Scout locali, accogliendo giovani volontari e fornendo formazione inerente alla violenza di genere. Dialoga con associazioni e organizzazioni del territorio con le quali condivide le problematiche dell'utenza (Lions Valsesia). La formazione delle ospiti, degli operatori e dei volontari è progettata in collaborazione con il CTV Vercelli-Biella, con Paviol di Biella, con agenzie private e Atenei.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	L'équipe della Casa di accoglienza "Giovanna Antida", gestita dall'Associazione Agape ODV, è così configurata: - una Coordinatrice Responsabile - tre Educatrici professionali - un'Operatrice Antiviolenza - due Operatori notturni - un'Addetta ad attività polivalenti Il personale dipendente è affiancato nelle attività della Casa da volontari (circa 10) e periodicamente da studenti degli Istituti superiori in attuazione dei progetti curriculari dei PCTO. Altri volontari di Agape ODV (circa 10) svolgono le attività proprie dell'Associazione e definiscono e coordinano le attività della Casa (in particolare: 1 avvocato, 1 architetto, 2 insegnanti, 3 amministrativi, 1 infermiera, 1 esperta di marketing e comunicazione). Tutte le operatrici della Casa hanno già svolto corsi di formazione specifica ma sono disponibili a frequentare corsi di aggiornamento e di approfondimento. Per realizzare le azioni progettuali descritte Agape ODV intende coinvolgere le seguenti risorse esterne: - una Psicologa adibita a supervisore dell'équipe - una Psicologa addetta ai percorsi di fuoriuscita delle vittime dalla violenza e di supporto all'autonomia attraverso sostegno psicologico e gruppi di auto- mutuo- aiuto - un Avvocato - un Educatore prima infanzia - un Educatore/Operatore sociale Antiviolenza - un Insegnante di sostegno - un Mediatore culturale - Medici, Odontoiatri e infermieri per consulenze necessarie al migliore sviluppo fisico e psichico delle ospiti e dei loro figli - Arte Terapeuti

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	L'associazione Agape ODV dall'inizio della sua attività lavora sul recupero della persona, valorizzando le relazioni interpersonali e la crescita individuale. Fulcro dell'intervento educativo è l'acquisizione di autonomia personale e sociale, ai fini di una sempre maggiore integrazione nell'ambiente di vita. Argomento centrale del lavoro svolto con le donne ospiti è altresì il recupero, il potenziamento e, dove serve, la valutazione delle capacità genitoriali. Tra i bisogni rilevati nei primi anni di attività della Casa è emerso il desiderio delle ospiti di raggiungere una condizione di autonomia negata e/o distrutta dalla violenza subita. Ciò ha spinto l'Associazione ad adottare specifiche misure in grado di assicurare nuovi servizi per raggiungere specifici obiettivi direttamente collegati ai bisogni emersi. In particolare, dal 2019 Agape ha il costante obiettivo di sostenere i percorsi di autonomia delle donne in uscita dalla Casa di accoglienza, fornendo l' aiuto e l'accompagnamento necessari per la piena integrazione socio-economica. Positivi sono stati i risultati (anche considerando i limiti imposti dalla pandemia) delle azioni attuate di sostegno psicologico individuale per l'empowerment, il recupero e il potenziamento delle risorse individuali per promuovere processi di crescita e autonomia, soprattutto in rapporto alla genitorialità, la formazione e il sostegno attivo all'inserimento sociale e lavorativo, con servizi di informazione e orientamento rispetto al mercato del lavoro: 10 donne hanno trovato impiego a Borgosesia o in comuni limitrofi, 3 donne hanno svolto attività di tirocinio, 8 donne hanno seguito corsi di italiano e 5 hanno conseguito la certificazione linguistica (3 non hanno potuto perché prive di documenti regolari), 6 nuclei mamma/figlio/i hanno trovato un'abitazione e una sistemazione stabile in Valsesia. Il progetto “Per fare un albero ...” vuole potenziare tali azioni e implementare il numero di alloggi presenti nel territorio valsesiano per la semi-autonomia, destinati alle ospiti della Casa “Giovanna Antida”, ma anche in uscita da altre Case di Accoglienza o Case Rifugio. Infatti, il numero attuale di alloggi per la semiautonomia in Valsesia è insufficiente e la mancanza di strutture di secondo livello di ospitalità rischia di mettere in crisi i percorsi delle donne e dei minori che necessitano di una fase di consolidamento prima di raggiungere la piena emancipazione.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	Il progetto "Per fare un albero ..." intende "prendere in cura donne vittime di violenza, con figli, offrire opportunità di nutrimento, di crescita personale, ramificare le attività dell'Associazione e dell'offerta formativa, radicare nel territorio montano soggetti in uscita da condizioni di fragilità e di svantaggio". Come riassunto metaforicamente nel sottotitolo, il progetto ha lo scopo di migliorare e potenziare l'offerta dei servizi destinati alle donne in difficoltà, vittime di violenza (fisica, psichica, sessuale), ospiti della Casa di accoglienza gestita dall'Associazione Agape e fornire loro un aiuto concreto e mirato, per facilitarne l'acquisizione di autonomia economica e abitativa, favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro grazie a un percorso formativo personalizzato. Inoltre, si vogliono sostenere le madri grazie a servizi di assistenza e cura dei figli, considerando che le donne vittime di violenza spesso sono prive di supporti familiari e di relazioni interpersonali, nonché di reddito. Obiettivo del progetto è rafforzare i percorsi di fuoriuscita dalla violenza domestica e, quindi, un lavoro e una casa, nonché la formazione e buone opportunità di istruzione e di cura dei figli sono elementi essenziali per agevolare il loro insediamento definitivo nel nostro territorio montano (le donne ospitate fino ad ora nella Casa sono per il 40% italiane e per il restante 60% straniere; il 50% di queste ultime provengono dall'Africa). In particolare, il progetto vuole offrire alle donne esposte alla minaccia di violenza: - rafforzamento dei servizi di accoglienza e protezione; - intensificazione dei servizi di accompagnamento e sostegno psicologico indirizzati a: • rielaborare gli eventi traumatici sofferti; • intraprendere un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta; • ricostruire la propria autonomia e il proprio progetto di vita; • rinforzare le genitorialità fragili - percorsi psico-socio-educativi rivolti ai/alle bambini/e, che spesso sono vittime di violenza assistita, e alle loro mamme perché nel periodo di soggiorno nella Casa possano intraprendere un cammino di liberazione dalle dinamiche della violenza; - sostegno nel recupero della piena autonomia (orientamento e formazione professionale e all'autoimprenditorialità, conoscenza del territorio valsesiano e delle sue opportunità); - adozione di stili di vita corretti; - supporto nel percorso di uscita dalla Casa di accoglienza attraverso azioni di sostegno abitativo e di facilitazione all'accesso a opportunità lavorative nel territorio valsesiano; - servizi educativi e di sostegno all'inserimento scolastico per i figli delle donne ospiti, per migliorare il percorso scolastico e l'apprendimento in generale. Il progetto intende anche coinvolgere il territorio in momenti di sensibilizzazione con l'obiettivo di: - favorire l'inserimento nella comunità delle donne vittime di violenza in uscita dalla Casa di accoglienza; - migliorare la professionalizzazione di operatori e volontari; - reclutare nuovi volontari, in particolare tra gli insegnanti di scuola primaria in pensione e tra i giovani valsesiani.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	L'intervento del progetto "Per fare un albero ..." è suddiviso in sei macro-azioni 1. Potenziamento dei servizi di ascolto/orientamento forniti dallo psicologo/psicoterapeuta e dagli educatori interni e esterni, precisamente: • Colloqui individuali di sostegno educativo, psicologico e/o psicoterapeutico • Azioni di empowerment per preparare le donne al cambiamento • Consulenza e supervisione dello psicologo/psicoterapeuta per l'équipe che opera nella Casa 2. Potenziamento dei servizi di accompagnamento all'autonomia: • Locazione di alloggi per la semi autonomia di cui l'Associazione Agape sosterrà tutti i costi, utenze comprese. Gli alloggi e gli arredi verranno reperiti grazie al capofila e alla rete dei collaboratori. Gli alloggi verranno mantenuti nella disponibilità di Agape per destinarli ad altre donne in uscita da Case di accoglienza o Case rifugio • Agape seguirà le donne in semi autonomia con i propri professionisti e i volontari e grazie alla rete dei collaboratori • Servizi legati all'orientamento, alla formazione e all'inserimento lavorativo per le donne ospiti. Dopo opportuno orientamento le donne seguiranno corsi professionali organizzati da Enaip e Formont. Si costituirà un modello innovativo di coalizioni di aziende disponibili ad attivare in via continuativa forme di accesso privilegiato al mercato del lavoro. • Servizi di babysitting e di sostegno scolastico da parte dei volontari di Agape e dei collaboratori durante il percorso di semi autonomia per supportare le donne sia sul piano emotivo che su quello pratico/organizzativo. 3. Rafforzamento del servizio di supporto psicologico ed educativo ai/alle bambini/e ospiti nella Casa di accoglienza, spesso vittime di violenza assistita: • Interventi psico-educativi volti a rafforzare la relazione mamma-bambino/a (ad esempio, la musicoterapia o la pet therapy). • Attività ludico-ricreative per attivare e sostenere risorse e potenzialità di crescita individuale, di relazione e inserimento sociale • Piani formativi personalizzati con finanziamento di beni o attività fondamentali per lo sviluppo del/la bambino/a (ad esempio, acquisto di kit scolastici e libri, attrezzature, iscrizioni a corsi sportivi o di musica, partecipazione a viaggi etc.) 4. Formazione e aggiornamento • Corsi di formazione degli operatori per rispondere ai bisogni specifici e rendere più appetibile la scelta di operare all'interno della Casa di accoglienza • Corsi di formazione, generale e specifica, per i volontari 5. Ampliamento e rafforzamento del gruppo di lavoro • Azioni di Sostegno e Counselling in materia di diritto civile, penale, fiscale e del lavoro • Educazione alla salute e prevenzione • Accompagnamento e orientamento ai servizi del territorio 6. Prevenzione e sensibilizzazione • Attività sul territorio di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e dei diritti delle donne (eventi/manifestazioni, incontri, raccolte fondi) • Interventi nelle scuole Il progetto rafforzerà la rete di collaborazione con i soggetti attivi nel contrasto alla violenza di genere. Agape produrrà progetti personalizzati al cui monitoraggio parteciperanno tutti i collaboratori così che il modello sia riproducibile. Obiettivo è l'inserimento abitativo e sociale di donne con o senza figli in un contesto montano con una qualità di vita più sostenibile rispetto alle aree urbane. Le istituzioni tutte e le attività economiche valesiane beneficeranno di questa opportunità di crescita.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	Il progetto coinvolge nella sua realizzazione diversi Enti formativi del territorio. In particolare, per le attività di orientamento e formazione al lavoro delle donne ospiti della Casa si lavorerà in collaborazione con la Croce Rossa di Borgosesia, Enaip e Formont. Con l'Associazione "Villa Rolandi" sarà instaurata una collaborazione per un proficuo scambio di buone prassi, in particolare per il Laboratorio protetto per le persone fragili, che "Villa Rolandi" gestisce in collaborazione con la Cooperativa sociale "Il Ponte". Inoltre, si potranno utilizzare i servizi di trasporto che "Villa Rolandi" eroga nell'ambito del progetto "Viaggio sereno". Con le Suore della Carità e l'Oratorio si progetteranno e realizzeranno i servizi di sostegno educativo e di supporto scolastico e, insieme, le iniziative di raccolta fondi. L'Unione Montana dei Comuni della Valsesia collabora con i suoi servizi (in particolare l'équipe minori) allo svolgimento del progetto e, insieme al Comune di Borgosesia, proprietario dell'immobile della Casa "Giovanna Antida" e al Comune di Quarona, contribuirà alla ideazione e realizzazione di interventi di sensibilizzazione e al potenziamento dei servizi ai minori. Il Centro Studi Turcotti e il Lions Club Valsesia collaboreranno per la ricerca di soluzioni abitative; il Lions Valsesia contribuirà anche per la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo. Con la Fondazione Valsesia si hanno buoni rapporti da consolidare per allargare la rete dei collaboratori di Agape e per partecipare più efficacemente ai bandi di istituzioni pubbliche e private. Il Centro servizi per il volontariato di Vercelli-Biella collabora per l'offerta formativa dedicata ai volontari di Agape al fine della loro fidelizzazione e formazione adeguata, nonché per le attività di comunicazione dell'Associazione e di sensibilizzazione del territorio sul tema della violenza sulle donne.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Implementazione del servizio di ascolto / orientamento	Interventi di consulenza psicologica individuale durante la permanenza nella struttura e nella fase di "sgancio"; Interventi di gruppo d'aiuto; Interventi di consulenza e supporto legale; Supervisione psicologica alle operatrici sui casi seguiti	Donne ospiti della Casa di accoglienza e operatrici della Casa	Capofila
2	Implementazione del gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro (lavoro di équipe e sostegno nella fase di emergenza e accompagnamento della persona durante il progetto in collaborazione con i servizi del territorio, almeno per i casi più complessi e le situazioni più disagiate); Consulenze specialistiche (avvocato, medico, psicologo, professionisti di area socio-sanitaria o altri professionisti al bisogno); Mediazione linguistico culturale da attivare, ove necessario, con le donne straniere	Donne ospiti della Casa di accoglienza e i loro figli	Capofila e collaboratori (Villa Rolandi Onlus, Unione Montana dei Comuni della Valsesia, Parrocchia Borgosesia)
3	Implementazione e dell'offerta di secondo livello e accompagnamento all'autonomia	Sostegno educativo per minori, figli di donne ospiti della Casa; Individuazione e affitto di alloggi per la semi autonomia; Orientamento, formazione professionale inserimento in tirocini formativi Inserimenti lavorativi	Donne ospiti della Casa di accoglienza e i loro figli	Capofila e collaboratori (Suore della Carità di S. Giovanna Antida, Parrocchia di Borgosesia, Enaip, Formont, Croce Rossa comitato di Borgosesia; Lions Club Valsesia, Centro Studi Turcotti; Fondazione Valsesia Onlus)
4	Implementazione del servizio di formazione per operatori e volontari	Corsi di formazione destinati a operatori e volontari sul tema della violenza alle donne e sulla violenza assistita	Personale e volontari della Casa di accoglienza	Capofila e Collaboratori (CTV Vercelli Biella; Fondazione Valsesia Onlus)
5	Prevenzione e sensibilizzazione	Attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere	Comunità del territorio	Capofila e collaboratori (Comune di Borgosesia, Comune di Quarona, Parrocchia di Borgosesia, CTV Vercelli-Biella)
6	Monitoraggio e Valutazione	Verifica processo e verifica stato di raggiungimento degli obiettivi	Soggetti coinvolti nel progetto e destinatari delle azioni progettuali	Capofila: cabina di regia
7				

8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	25
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari dell'Associazione Agape saranno impegnati nelle seguenti attività:

- durante il periodo di soggiorno nella Casa delle ospiti: accompagnamento delle ospiti (al lavoro, nelle strutture sanitarie, ai tribunali, agli incontri con i Servizi mandanti, ai soggiorni marini, ...); supporto/affiancamento agli operatori e alle ospiti nelle attività di laboratorio e di conduzione della Casa; accompagnamento dei minori (a scuola, alle attività sportive/ricreative, ...), assistenza ai minori; supporto/affiancamento agli operatori per l'organizzazione e realizzazione delle attività; supporto/affiancamento agli operatori per l'organizzazione dei laboratori di manualità
- durante la fase della semi autonomia: supporto alle donne per permettere loro di conciliare gli impegni lavorativi con quelli dei propri figli; supporto scolastico ai/alle figli/figlie e aiuto nei compiti
- supporto/affiancamento agli operatori all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e raccolte fondi
- formazione generale e specifica sul tema della violenza di genere e della violenza assistita
- attività di monitoraggio e rendicontazione del progetto

Contribuiranno alla realizzazione delle iniziative progettuali previste volontari degli Enti collaboratori. In particolare:

- i volontari dell'Oratorio di Borgosesia e di Villa Rolandi per le attività di sostegno per i minori (laboratori, attività ludico-ricreative, soggiorni di vacanza, ...)
- i volontari della Croce Rossa che operano nel progetto LISA (Lavoro, Inclusione, Sviluppo, Autonomia) e nei laboratori di cucito e maglieria.

In termini quantitativi il progetto realizzerà i seguenti obiettivi correlati alle azioni progettuali:

- n. 10 donne coinvolte in percorsi di sostegno generale e specifico all'autonomia
- n. 10 donne coinvolte in percorsi (individuali o di gruppo) di orientamento al lavoro
- n. 5 donne coinvolte in tirocini e percorsi di tutoraggio
- n. 10 donne coinvolte con i loro figli nella realizzazione di percorsi laboratoriali
- n. 10 minori coinvolti in percorsi di sostegno extra-scolastico
- n. 1 alloggio di semiautonomia

È possibile che alcune donne siano destinatarie di più azioni, a seconda del percorso individualizzato di empowerment.

A questi risultati si affiancano quelli qualitativi:

- aumentata consapevolezza delle donne accolte rispetto alle proprie risorse e limiti, alle opportunità e ai vincoli del contesto esterno;
- acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie a una rappresentazione assertiva e propositiva di sé a cui fanno seguito processi attivi di ricerca/creazione di opportunità, reti formali e informali;
- acquisita capacità da parte delle donne di sviluppare progetti precisi e una strategia di realizzazione;
- aumentata disponibilità di servizi educativi ed extra scolastici rivolti ai minori;
- incrementate opportunità per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;
- aumentate possibilità per la semi-autonomia abitativa (anche in territorio montano);
- ampliamento del numero di aziende e realtà produttive del territorio che saranno sensibilizzate sul tema della violenza alle donne e diverranno punti di riferimento della rete di sostegno alle donne vittime;
- migliorata capacità di risposta ai percorsi delle donne vittime di violenza attraverso l'ottimizzazione delle risorse istituzionali e del privato sociale messe in campo con il lavoro di rete;
- rafforzata collaborazione tra le associazioni/enti grazie al consolidamento della rete ed esportabilità del modello.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
	I servizi finalizzati all'accompagnamento all'autonomia descritti nel progetto potranno continuare, ed essere incrementati, negli anni successivi la conclusione del progetto stesso e del finanziamento. In particolare, gli alloggi per la semi autonomia per le donne in uscita dalla Casa "Giovanna Antida", ma anche da altre Case di accoglienza o Case Rifugio, rispondono a un reale bisogno, in quanto in territorio valsesiano sono presenti poche strutture che possano rispondere a tale necessità. -nello specifico Agape, facendosi garante anche economicamente, potrà reperire alloggi in locazione dove le ospiti con i loro figli potranno rimanere fino a un massimo di 12 mesi (tempo previsto per il raggiungimento della piena autonomia) e successivamente essere assegnati ad altre ospiti; - Agape grazie al progetto descritto potrà far parte a pieno titolo della rete di servizi del territorio dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia e, quindi, sviluppare di concerto i progetti di co-housing che qui sono solo abbozzati; - grazie alla pluriennale esperienza di gestione dell'immobile del Comune di Borgosesia e all'ottimizzazione dei suoi costi di gestione, Agape confida di poter ricevere dal Comune altri spazi in gestione, anche per la creazione di una Casa rifugio. Le azioni e le attività del progetto potranno nel futuro essere sostenute anche grazie a un innalzamento delle rette a carico dei Servizi invianti, a fronte di un ampliamento dei servizi offerti. Il progetto rappresenta per Agape un miglioramento della propria capacità progettuale fortemente voluta dal Direttivo di nuovo insediamento e quindi l'Associazione proseguirà con maggior forza l'attività di fund raising e di partecipazione a bandi (locali, regionali, dell'Unione Europea, per progetti PNRR) Inoltre, il progetto ha come obiettivo la formazione dei volontari e la divulgazione delle tematiche della violenza sulle donne e quindi ci si attende che questo porti a un ampliamento del numero di volontari anche giovani, con una formazione specifica (incremento del 20%). L'attivazione delle collaborazioni con enti, associazioni, reti contro la violenza è un patrimonio da consultare, a cui rivolgersi anche negli anni futuri. Dopo il termine del progetto verrà mantenuta attiva la cabina di regia con il compito di assicurare la continuità del coordinamento con gli Enti, i Centri di servizio e le Associazioni che hanno collaborato al progetto e di esercitare attività di impulso per successive progettazioni.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Il monitoraggio avverrà attraverso: - individuazione di un responsabile del progetto - osservazione continuativa dell'andamento delle azioni svolta da parte delle operatrici della Casa di accoglienza e relazione nelle riunioni del team; - produzione di report/documenti di sintesi da parte delle operatrici; - redazione di schede individuali, per ogni donna coinvolta, nelle quali riportare obiettivi legati all'azione intrapresa, un monitoraggio del percorso, una valutazione dei risultati raggiunti. - raccolta di feedback sui materiali e sull'attività svolta nei corsi di formazione rivolti agli operatori e ai volontari; - raccolta di feedback dei collaboratori coinvolti nelle azioni progettuali (schede di valutazione e di verifica)	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di consulenze psicologiche Capacità di tenuta della donna durante il percorso di empowerment (presenza ai colloqui concordati, grado di propositività/iniziativa Progressiva acquisizione da parte della donna di autonomia nei processi valutativi e decisionali	Implementare il servizio di ascolto/accompagnamento	Schede di rilevazione dell'intervento
2	Numero di inserimenti lavorativi intrapresi; Numero di progetti di semi autonomia abitativa in Valsesia avviati Tenuta delle donne coinvolte nell'esperienza di tirocinio e di lavoro (rispetto degli orari, dei vincoli e delle responsabilità; qualità delle relazioni con i colleghi e il datore di lavoro; capacità di adeguamento alle situazioni...);	Implementare l'offerta di secondo livello e accompagnamento all'autonomia	Schede dei singoli percorsi compilate dalle operatrici
3	Numero di situazioni in cui si sia attivato l'intervento educativo e efficacia dell'intervento	Migliorare e rafforzare il sostegno ai minori vittime di violenza assistita	Schede di rilevazione dell'intervento
4	Numero e qualità delle attività/corsi proposti a operatrici e volontari e gradimento degli stessi	Migliorare la specializzazione degli operatori	Questionari anonimi
5	Numero dei nuovi volontari Numero dei volontari attivi in modo continuativo	Incrementare il numero di volontari e aumentare il senso di appartenenza all'Associazione	Registro dei volontari

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
Nel piano finanziario: - Le voci di spesa del personale interno (inquadrate con CCNL-Uneba al livello 3S), delle spese generali (per progettazione, monitoraggio e rendicontazione) delle assicurazioni, del materiale di consumo e delle piccole attrezzature (sulla base di preventivi già valutati), si riferiscono alla quota parte dei relativi costi imputabili al progetto. - La realizzazione del progetto prevede per le azioni 1 e 2, descritte nella tabella al box 13.2, consulenze specialistiche (professionisti dell'area sanitaria, legali, mediatori culturali, specialisti in arteterapia, ...) per le quali è necessario ricorrere a figure professionali esterne; i relativi costi sono stati valutati sulla scorta delle condizioni economiche attualmente in essere. - Per la formazione specifica di operatori e volontari sono state imputate tra i costi 18 ore, altre 18 ore previste per il progetto saranno svolte da Enti collaboratori (in particolare dal CTV Vercelli-Biella nell'ambito dei servizi offerti dalla Carta Servizi). - Alla voce di spesa "Spese acquisto piccole attrezzature, materiali di consumo) è stato previsto l'acquisto, sulla base di preventivi già valutati, di un PC e di una stampante da destinare unicamente al progetto e per assicurare la riservatezza dei dati. Per la realizzazione del progetto l'Associazione Agape ha messo a budget una partecipazione finanziaria ai costi nella misura del 20%; tale partecipazione finanziaria sarà coperta da disponibilità dell'Associazione e da contributi privati grazie a campagne di raccolta fondi specifiche e mirate.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) n. complessivo ore 70 per 28 euro all'ora	€ 1.568,00	€ 392,00 (da fondi Associazione Agape)	€ 1.960,00
2.1 Spese di personale AZIONE 3 (rif. box 13.2) Figura professionale Educatrice n. complessivo ore 312 per 22 euro all'ora; ore settimanali 6 per 52 settimane	€ 5.491,20	€ 1.372,80 (da fondi Associazione Agape e raccolta fondi)	€ 6.864,00
2.2 Spese di personale AZIONE 4 (rif. box 13.2) Formazione n. 3 Educatrici in orario di lavoro Numero ore 96 per 22 euro all'ora	€ 1.689,60	€ 422,40 (da fondi Associazione Agape)	€ 2.112,00
2.3 Spese di personale AZIONE 5 (rif. box 13.2) Attività di informazione e sensibilizzazione in orario di lavoro (svolta da educatrici e responsabile della Casa) Numero ore 16 per 22 euro all'ora (Educatrici) Numero ore 10 per 28 euro all'ora (Responsabile della Casa)	€ 505,60	€ 126,40 (da fondi Associazione Agape)	€ 632,00
3.1 Spese acquisto piccole attrezzature, materiale di consumo Attrezzature ufficio (per contabilizzazione e archiviazione dati relativi al progetto)	€ 280,00 (PC) € 200,00 (stampante)	€ 70,00 (PC) € 50,00 (stampante) (da fondi Associazione Agape)	€ 350,00 (PC) € 250,00 (stampante)
3.2 Spese acquisto piccole attrezzature, materiale di consumo AZIONE 3 (rif. box 13.2) Materiale laboratori manualità e materiale didattico	€ 920,00	€ 230,00 (da fondi Associazione Agape e raccolta fondi)	€ 1.150,00
3.3 Spese acquisto piccole attrezzature, materiale di consumo AZIONE 3 (rif. box 13.2) Acquisto piccoli arredi per alloggio semi autonomia	€ 288,00 (frigorifero) € 240,00 (piano cottura) € 280,00 (letto e materasso) € 240,00 (armadio)	€ 72,00 (frigorifero) € 60,00 (piano cottura) € 70,00 (letto e materasso) € 60,00 (armadio) (da fondi Associazione Agape e raccolta fondi)	€ 360,00 (frigorifero) € 300,00 (piano cottura) € 350,00 (letto e materasso) € 300,00 (armadio)
4.1 Spese per acquisto di servizi AZIONI 1 e 2 (rif. box 13.2) Figura professionale psicologa n. complessivo ore 384 per 45 euro all'ora (IVA compresa); ore settimanali 8 per 48 settimane	€ 13.824,00	€ 3.456,00 (da fondi Associazione Agape e raccolta fondi)	€ 17.280,00
4.2 Spese per acquisto di servizi AZIONI 1 e 2 (rif. box 13.2) Altre consulenze specifiche Numero ore 60 per 45 euro all'ora ((IVA compresa); si ipotizzano 50 ore per interventi + 10 ore per partecipazione al Gruppo di Lavoro	€ 2.160,00	€ 540,00 (da fondi Associazione Agape e raccolta fondi)	€ 2.700,00

5. Spese attività formazione operatori e volontari AZIONE 4 (rif. box 13.2)	€ 648,00	€ 162,00 (da fondi Associazione Agape)	€ 810,00
6. Rimborsi spese volontari della Capofila AZIONI 2, 3 e 5 (rif. box 13.2) Rimborso spese forfettario per n. 208 interventi al di fuori della struttura della Casa per 15 euro al giorno.	€ 2.496,00	€ 624,00 (da fondi Associazione Agape)	€ 3.120,00
7. Spese prodotti assicurativi AZIONI 1-5 (rif. box 13.2) Sulle ore delle attività progettuali	€ 46,36	€ 11,59 (da fondi Associazione Agape)	€ 57,94
8. Spese di gestione immobile AZIONE 3 (rif. box 13.2) Affitto e spese alloggio semi autonomia (calcolato sui prezzi del mercato corrente)	€ 3.840,00	€ 960,00 (da fondi Associazione Agape e raccolta fondi)	€ 4.800,00
TOTALI	€ 34.716,76	€ 8.679,19	€ 43,395,94
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.